

Il regolamento di attuazione del Codice cambia i rapporti di forza tra costruttori e industria

Appalti, più peso agli specialisti

Attrezzature specifiche per ogni lavorazione – È scontro tra le due categorie

Il regolamento di attuazione del Codice degli appalti rischia di incidere profondamente sull'assetto del mercato delle costruzioni e di ribaltare l'assetto attuale. La «rivoluzione» è contenuta tra le pieghe del corposo testo: in uno degli allegati che contiene l'elenco delle attrezzature necessarie per ottenere la qualificazione in alcune categorie.

In pratica se la manovra sarà confermata avrà l'effetto di «blindare» l'accesso alle lavorazioni specializzate. Con la lista di macchinari specifici, infatti, molte imprese generali che finora grazie anche alla propria capacità organizzativa avevano ottenuto l'accesso anche alle categorie specializzate, perderanno le attuali categorie. Che resteranno appannaggio degli specialisti, i quali non faticeranno a centrare gli obiettivi sia di attrezzatura che di personale richiesti. In più per otto di queste categorie, lo stesso allegato, eleva a sorpresa dal 2 all'8% la percentuale di attrezzatura richiesta per la qualificazione. In futuro quindi i due fronti contrapposti dovranno «allearsi»: non più le generali nel ruolo di appaltatore e gli specialisti semplici subappaltatori, ma entrambi su un piano di parità con le Ati verticali.

Naturalmente le reazioni al provvedimento, che si trova ora all'esame del Consiglio di Stato, sono

AUMENTA L'ATTREZZATURA

Categorie che salgono dal 2 all'8% dei mezzi

Sigla	Lavori
OG12	Bonifica
OS14	Impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti
OS20-A	Rilevamenti topografici
OS20-B	Indagini geognostiche
OS21	Opere strutturali speciali
OS22	Impianti di potabilizzazione e depurazione
OS29	Armamento ferroviario

contrapposte: per l'Ance e le cooperative si tratta di un'indebita restrizione della concorrenza. Plaudono invece alla manovra sia l'industria rappresentata dalla Finco che gli impiantisti dell'Assistal. Per entrambi la scelta «eleva la qualità». ■

UVA A PAGINA 3

Un allegato al regolamento del Codice prova a blindare l'accesso alle categorie specialistiche

Scontro tra gli edili e l'industria

L'Ance: «Danno alla concorrenza» – **Confindustria** e Finco: «Più qualità»

DI VALERIA UVA

È solo il regolamento di attuazione del codice degli appalti, ma dietro quella valanga di norme in arrivo, nascosto tra le pieghe di uno dei 16 allegati al testo c'è un disegno ambizioso quanto complesso. Che potrebbe arrivare a cambiare gli equilibri nel mercato dell'edilizia.

Non tutti se ne sono accorti subito: quando lo schema di regolamento è stato approvato in prima lettura, alla vigilia di Natale, tutti hanno dedicato le proprie energie nella lettura dei 359 articoli. Per di più nelle bozze che sono circolate dal giorno dopo gli allegati proprio non c'erano. Ma a distanza di più di un mese i testi hanno cominciato a circolare e subito

hanno messo in allarme gli operatori.

La rivoluzione è nell'Allegato A1 («Requisiti per la qualificazione nelle categorie di opere specializzate di cui all'articolo 107, comma 2»). Per la prima volta per un grande numero di categorie (si veda la prima tabella) c'è l'elenco completo delle attrezzature che occorre avere per la qualificazione. In pratica per raggiungere la cifra del 2% del fatturato in attrezzatura bisogna passare per forza da quella griglia di strumenti, alcuni decisamente attinenti alle lavorazioni (ad esempio le «attrezzature per prove di permeabilità in foro tipo Le Franc e Lugeon» a carico delle indagini geognostiche, la OS20-B), altre più generiche come i vari tipi di trapani disseminati qui e là. Si badi bene: l'elenco è specifico per ogni categoria e non è

mai compresa anche l'attrezzatura generica. Solo macchine e strumenti di settore quindi per raggiungere le soglie, niente più camioncini né ponteggi, che invece potranno continuare a essere utilizzati per le categorie che non hanno un proprio elenco.

I conti facciamoli fare a un esperto: **Ivan Laterza**, direttore di **Protos Soa**, «specializzata» nelle attestazioni delle grandi imprese di costruzioni.



«Con queste percentuali e questi elenchi molte imprese generaliste perderanno le categorie specialistiche che oggi hanno. Non c'è dubbio: in pochi riusciranno a restare sul mercato». A pesare è anche il fatto che per alcune categorie (OG12, OS14, OS20-A e B, OS21, OS22 e OS29) l'allegato arriva addirittura a quadruplicare la percentuale di attrezzature richieste: l'8% del fatturato e non più il 2. Per non parlare dei contratti: per mantenere la specializzazione sugli impianti, ad esempio, bisognerà dimostrare di applicare il Ccnl dei metalmeccanici e non quello dell'edilizia.

Eccola la rivoluzione: quella che in questi primi dieci anni di vita del sistema della qualificazione gli specialisti hanno sempre tentato e solo parzialmente ottenuto. Da un lato loro (le tante anime rappresentate dalla Finco, dai prefabbricatori ai produttori di barriere stradali) che tentavano di arginare quella che ritenevano

«un'indebita invasione di campo», dall'altra le imprese generali (Ance insieme con tutte le altre storiche associazioni di categoria) che, anche in forza di capacità organizzative, sono riuscite a qualificarsi nelle specialistiche.

Un conflitto che ora il nuovo regolamento ha riaperto e che sta per esplodere. «È ora che si prenda atto che il mercato è cambiato - apre il fuoco Angelo Artale, direttore di Finco - 50 anni fa il peso delle mura in un edificio era prevalente, oggi il rapporto è rovesciato: si pensi all'importanza degli impianti, dell'efficienza energetica. Con la crescita delle case prefabbricate poi, il cantiere diventerà sempre più marginale».

Non esita a parlare di «bomba atomica», di «rottura del mercato» e di fine della concorrenza Riccardo Giustino, il vicepresidente dell'Ance con delega per gli appalti. Ma prima avverte: «Forse l'allegato non è attendibile». Stenta a crederci perché - ricorda - «ne abbiamo parlato tante volte con il Ministero delle Infrastrutture in fase di revisione del Regolamento». E come sottolinea anche il presidente di Ance e di Federcostruzioni, Paolo Buzzetti «ci eravamo accordati per trovare una soluzione in una successi-

va commissione». Se invece il regolamento dovesse andare avanti così com'è per Buzzetti sarebbe «un vero e proprio colpo di mano, che avrebbe conseguenze devastanti: significherebbe la rottura». E dunque la spaccatura tra i due mondi e tra le due associazioni che ora invece si ritrovano rappresentate insieme in Confindustria. Anche Confindustria segue l'evoluzione del Regolamento. Il vicepresidente con delega per le infrastrutture, Cesare Trevisani, però non è allarmato, anzi: «È un chiarimento che era necessario: è giusto che chi ha mezzi e persone sia adeguatamente tutelato e riconosciuto, anche per innalzare la qualità dei lavori». Trevisani, che è anche amministratore delegato del Gruppo Trevi, big specializzato in pali e fondazioni, minimizza: «La protezione riguarda anche alcune categorie generali, ad esempio i lavo-

ri marittimi». E offre una sponda ai costruttori: «L'evoluzione naturale, a questo punto, dovrebbe essere l'eliminazione dei vincoli al subappalto».

Ecco è proprio qui che si gioca la partita: finora i rapporti di forza hanno sempre visto l'impresa generale nel ruolo, principale, di appaltatore principale e gli specialisti in quello subalterno di subappaltatori.

Nel nuovo assetto invece i due mondi saranno alla pari perché i primi avendo perso le qualifiche specialistiche dovranno sempre di più «allearsi» in Ati verticale per eseguire le lavorazioni a qualificazione obbligatoria (aumentate peraltro, come spiega la seconda tabella). Una giusta evoluzione, naturalmente, per la presidente di Finco, Rossella Giavarini: «A garanzia della qualità del costruire: perché oggi anche per montare una facciata continua servono mezzi e personale specializzato». Gli fa eco Maurizio Esitini, direttore degli impiantisti Assital: «È un riconoscimento alle competenze». Semmai l'unica cosa di cui Assital è preoccupata è la rigidità di questi elenchi: «Cosa succede se nasce un nuovo macchinario? Ora le liste non sono aggiornate: manca ad esempio la tecnologia «No dig» per la posa in opera non invasiva di cavi che ormai utilizziamo molto e poi

mancano tutte le attrezzature generiche, penso ai nostri camioncini per gli spostamenti». Sempre la Finco poi alza il tiro: «Il fatto che si dia all'appaltatore la possibilità di utilizzare in parte anche una quota dei lavori subappaltati per qualificarsi rischia di vanificare l'effetto di questo nuovo assetto» dichiara Artale.

Non la pensano così ovviamente i costruttori. Fosco Giustino: «Saranno gli specialisti a dominare perché saranno così pochi da condizionare i prezzi». E conclude: «A perderci sarà tutto il mercato perché verrà meno la necessaria concorrenza». E fa un esempio: «Prendiamo le facciate continue: oggi chi compra l'estruso può poi montarle, domani no, si dovrà rivolgere a quei pochi produttori rimasti sul mercato, che scenderanno da 300 a 20 e si distruggerà il tessuto sano delle Pmi». Anche le cooperative hanno fatto i primi conti. Romano Galossi, responsabile Ancpl-Legacoop: «Le nostre imprese non riusciranno mai a raggiungere i livelli necessari delle attrezzature» E lamenta: «Siamo stati tenuti all'oscuro: non abbiamo mai ragionato di questi temi, non si può impostare così la politica industriale del settore».

Giochi ormai fatti? Non proprio. Il regolamento deve compiere ancora un ultimo giro: si trova ora al Consiglio di Stato che l'ottò febbraio ha iniziato a esaminarlo per dare un parere. Nell'attesa, i due fronti affilano le armi. ■

I DUE FRONTI



ANCE E FINCO

Sull'accesso alle categorie specialistiche si confrontano i due mondi dell'edilizia pura (Ance - a sinistra il vicepresidente Riccardo Giustino - Agi, Cooperative) e dell'industria (Finco - a destra la presidente Rossella Giavarini - e Assital tra gli altri).

ELENCHI DETTAGLIATI*Categorie con una lista di attrezzature obbligatorie*

Sigla	Lavori
OG11	Impianti (compresa l'applicazione del Ccnl metalmeccanici)
OS3	Impianti idrico sanitari, cucine lavanderie
OS4	Impianti elettromeccanici trasportatori (compresa l'applicazione del Ccnl metalmeccanici e l'abilitazione Dm 37/2008)
OS5	Impianti pneumatici e antintrusione
OS8	Opere di impermeabilizzazione (richieste specifiche figure professionale)
OS11	Apparecchiature strutturali speciali (necessaria unità produttiva per dispositivi strutturali e giunti di dilatazione e laboratorio prove, più certificazione di qualità sulla saldatura)
OS12	Barriere stradali (compreso obbligo di disporre di prodotti marcati Ce e omologati Dm 223/1992)
OS13	Strutture prefabbricate in cemento armato (compresa certificazione di conformità del processo di produzione in fabbrica)
OS18-A	Componenti strutturali in acciaio (compresa certificazione di qualità per saldatura)
OS18-B	Componenti per facciate continue (compresi personale di progettazione e montaggio specializzato)
OS20-B	Indagini geognostiche
OS21	Opere strutturali speciali
OS25	Scavi archeologici
OS27	Impianti per la trazione elettrica (compreso personale specifico)
OS28	Impianti termici e di condizionamento
OS29	Armamento ferroviario
OS30	Impianti interni, elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi
OS34	Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità (compresa la disponibilità di studi tecnici specializzati in acustica e di laboratorio di prova)

Le nuove categorie superspecializzate

Sigla	Lavori
OG11	Impianti tecnologici
OS28	Fornitura, il montaggio e la manutenzione di impianti termici e di condizionamento
OS8	Opere di impermeabilizzazione
OS18-A OS18-B	Componenti strutturali in acciaio o metallo
OS34	Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità
OS12-A	Barriere stradali di sicurezza
OS25	Scavi archeologici

■ Il regolamento di attuazione del codice degli appalti è diventato in realtà l'occasione per riformare dopo dieci anni il sistema della qualificazione. Nella prima tabella sono elencate tutte le categorie generali e specialistiche che in base all'Allegato A1 avranno un elenco di attrezzature mirato e altri vincoli sulla formazione del personale. Le altre invece non avranno questa limitazione. Nella seconda tabella un nuovo elenco di specialistiche a qualificazione obbligatoria.